

Cronache di Archeologia

38, 2019

Cronache di Archeologia

Rivista annuale dell'Università di Catania

Fondata da Giovanni Rizza

Direttore: Massimo Frasca

Comitato di direzione: Luigi M. Calì, Dario Palermo

Responsabile di redazione: Marco Camera

Comitato di redazione: Fabio Caruso, Rossella Gigli, Orazio Palio, Antonella Pautasso, Simona Todaro.

Redazione: Rodolfo Brancato, Concetta Caruso, Marianna Figuera, Gian Michele Gerogiannis, Valeria Rita Guarnera.

Comitato scientifico: Rosa Maria Albanese, Lucia Arcifa, Francesca Buscemi, Nicola Cucuzza, Jacques des Courtils, Akin Ersoy, Enrico Felici, Giuseppe Guzzetta, Michael Kerschner, Monica Livadioti, Dieter Mertens, Pietro M. Militello, Massimo Osanna, Emanuele Papi, Paola Pelagatti, Gürcan Polat, Giorgio Rocco, Umberto Spigo, Edoardo Tortorici, Henri Tréziny, Nikos Tsoniotis.

Gli articoli pubblicati nella rivista sono sottoposti a peer review nel sistema a doppio cieco.

ISSN 2532-8484

e-ISSN 2612-0941

© Università di Catania

© Roma 2019, Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

<http://www.edizioniquasar.it/>

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Licodia Eubea: la necropoli ellenistica di Piazza Margherita

Irene Novello

La necropoli di Piazza Margherita, sita nel centro storico di Licodia Eubea in provincia di Catania (fig. 1), è stata indagata nel 1991 (fig. 2) e nel 1995 (fig. 3) a seguito dei lavori di sistemazione della villetta-giardino, ancora oggi esistente, all'interno della quale è possibile visitare il settore orientale della necropoli. Una parte dei corredi delle sepolture è esposta all'interno dei locali del Museo Civico di Licodia Eubea¹.

Le indagini archeologiche effettuate nel 1991, dirette dalla Dott.ssa Tomasello, hanno riguardato la porzione settentrionale della necropoli individuando sette sepolture² mentre lo scavo condotto nel 1995 dal Dott. Patanè ha interessato la zona orientale dell'attuale villetta-giardino, identificando cinque sepolture³. La carente documentazione relativa alle indagini effettuate nel 1991⁴ non ha permesso di condurre riguardo la porzione settentrionale della necropoli uno studio esaustivo, consentendo solo lo studio dei reperti e della documentazione grafica (piante e sezioni) senza poter prendere in con-

siderazione i relativi rapporti stratigrafici. Invece la completezza dei dati dell'indagine archeologica condotta nel 1995 ha permesso di approfondire lo studio della necropoli, in particolare della porzione orientale.

In generale la stratigrafia della necropoli è stata parzialmente sconvolta dall'azione di attività umane compiute in età moderna, un dato che ha ulteriormente influenzato la ricerca. A tal riguardo le indagini condotte nel 1991 hanno individuato nel settore nord-occidentale e meridionale, oltre alle sette sepolture lungo il versante settentrionale della piazzetta, alcune cisterne ad imbuto e dei pozzetti di forma quadrangolare, probabilmente funzionali all'alloggiamento di alberi che hanno sconvolto del tutto o in parte la stratigrafia di alcune tombe. Come si evince dalla lettura della pianta, inoltre la cisterna C2⁵ è stata realizzata sulle sepolture S2 e S3⁶, determinando lo sconvolgimento delle rispettive stratigrafie: infatti, tra i reperti recuperati all'interno di queste sepolture ci sono oltre ad ossa di animali, anche reperti ceramici di età medievale (ceramica invetriata, ceramica maiolica e ceramica a schiarimento superficiale) simili a quelli recuperati nelle altre cisterne⁷. Inoltre, le sepolture S2, S5 e S6⁸ si sviluppano in parte sotto la via Emanuele Filiberto⁹, la cui realizzazione avrà ulteriormente sconvolto la stratigrafia. Anche gli scavi del 1995

1 Ringrazio il Prof. Massimo Frasca per i suoi consigli e per il coordinamento scientifico utile allo studio della necropoli di Piazza Margherita finalizzato al conseguimento del Diploma di Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Catania. Profonda gratitudine va al Dott. Andrea Patanè, all'epoca dello studio della necropoli, dirigente della sezione archeologica U.O. 5 della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania, per avermi concesso l'accesso alla documentazione e ai materiali della necropoli. Un sincero ringraziamento va al Geom. Enzo Miano per la sua generosa disponibilità e assistenza nelle fasi di catalogazione dei reperti presso il Museo Civico di Licodia Eubea.

2 Fig. 2: sepolture S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7.

3 Fig. 3: sepolture S8, S9, S10, S11, S12.

4 Per le indagini effettuate nel 1991 la documentazione è costituita da: piante, sezioni e le indicazioni riportate nei cartellini delle cassette in cui sono custoditi i reperti delle sepolture.

5 Fig. 2 cisterna C2.

6 Per queste sepolture in magazzino non è presente nessun corredo.

7 All'interno delle cisterne sono stati recuperati: ossa di animali, ceramica medievale e ceramica di età moderna.

8 Per la sepoltura S6 in magazzino non è presente alcun corredo.

9 Fig. 1.



Fig. 1 - Licodia Eubea. Individuazione area di scavo (Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; Dis. arch. Sebastiano Ragusa).

hanno rintracciato una cisterna¹⁰ e sei pozzetti¹¹ che hanno in parte intaccato la stratigrafia di alcune sepolture¹² e di un vestibolo¹³. Il diario di scavo delle indagini condotte nel 1995 ricorda che nei pozzetti è stata recuperata ceramica comune di età medievale, maiolica e ceramica moderna.

In tutto sono state indagate dodici sepolture¹⁴ costituite da fosse a pianta rettangolare stretta e lunga scavate nel banco roccioso, su di un lato delimitati

da un muretto a secco con pietre di forma irregolare e precedute da un vestibolo¹⁵ di forma quadrangolare, anch'esso in parte costruito e scavato nella roccia. La documentazione dello scavo condotto nel 1995 ricorda che le fosse e i vestiboli presentavano uno strato di riempimento costituito da calcarenite di colore giallino e di consistenza sabbiosa. Le fosse hanno un orientamento nord-sud e una lunghezza media di 1,70/2,10 m ed una larghezza media di 0,70/0,90 m; i vestiboli hanno una lunghezza media di 2,20 m¹⁶.

Il rito funerario attestato è quello dell'inumazione¹⁷, i corpi furono deposti in posizione supina, con

10 Fig. 3 cisterna C7.

11 Fig. 3 pozzetti P1; P2; P3; P4; P5; P6, in media hanno una lunghezza per lato di 90 cm e una profondità pari a 70 cm.

12 Le sepolture interessate sono: la sepoltura S8 intaccata sul lato orientale dal pozzetto P1; la sepoltura S10 intaccata sul lato nord-orientale dal pozzetto P3; la sepoltura S11 intaccata sul lato settentrionale dal pozzetto P5.

13 Il vestibolo V.e è intaccato sul lato sud-occidentale dal pozzetto P4.

14 Le sepolture sono segnate in pianta (figg. 2-3) con le seguenti sigle: S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12. Nelle sepolture S2, S3, S6 non è stato recuperato il corredo, quindi non è stato possibile studiarne il contesto e definirne la cronologia.

15 I vestiboli sono segnati in pianta (figg. 2-3) con le seguenti sigle: V.a, V.b, V.d, V.e, V.f. Solo per le sepolture S4, S5, S6, S7 non è stato individuato il vestibolo.

16 Dati riportati dal diario di scavo delle indagini effettuate nel 1995.

17 Nelle sepolture S2, S3, S5, S6, S7 non sono stati recuperati i resti dei defunti probabilmente perché il contesto è stato sconvolto da in-

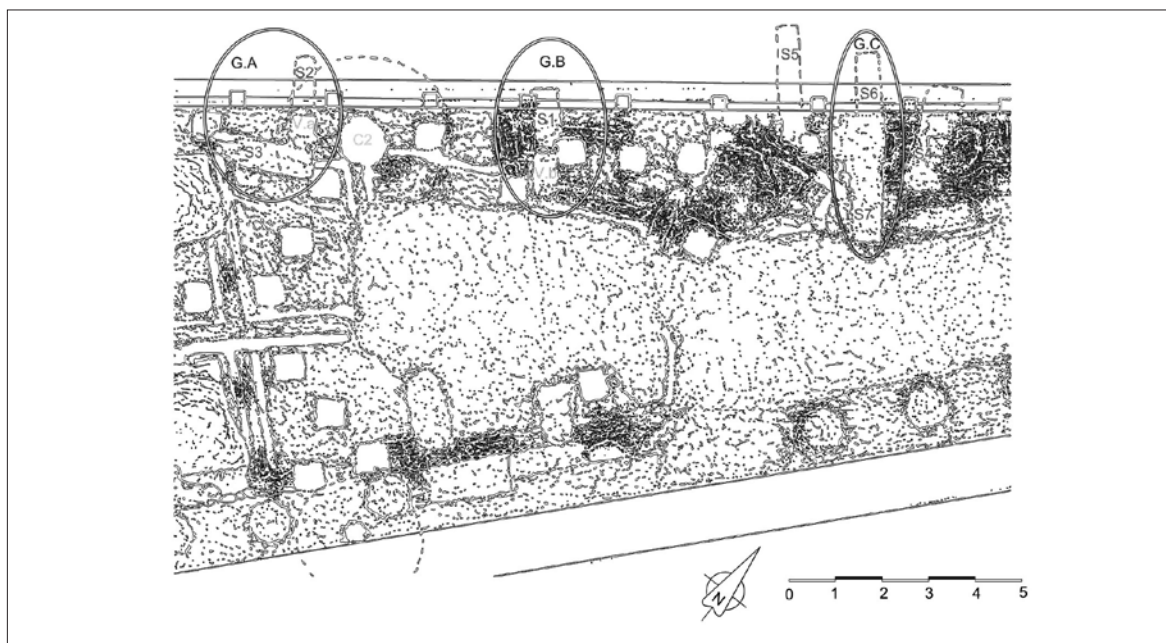


Fig. 2 - Licodia Eubea. Planimetria dello scavo del 1991 (Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; Dis. arch. Sebastiano Ragusa. Rielaborazione grafica di Irene Novello e Andrea Raiti).

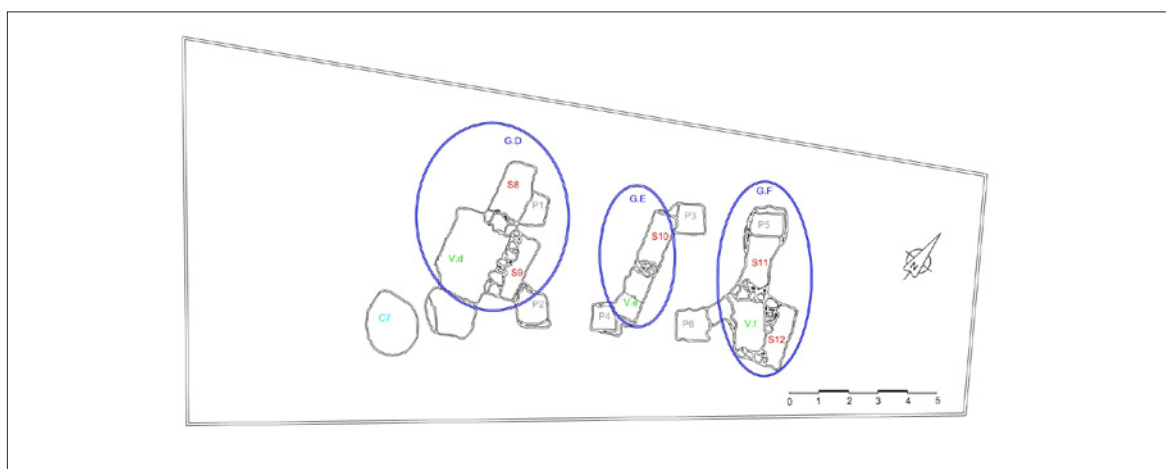


Fig. 3 - Licodia Eubea. Planimetria dello scavo del 1995 (Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; Rielaborazione grafica di Irene Novello e Andrea Raiti).

il capo variamente orientato¹⁸. Dai dati dedotti dalla documentazione dello scavo condotto nel 1995

terventi in età moderna. Per la sepoltura S1 ed S4 sono stati recuperati i resti ossei.

18 Nelle sepolture S9 e S10 il cranio è orientato in direzione sud-ovest; nella sepoltura S11 il cranio è orientato in direzione sud; nella sepoltura S12 il cranio è orientato in direzione nord. Queste informazioni sono tratte dalla documentazione dello scavo effettuato nel 1995,

si deduce che in tutti i casi si tratta di deposizione primaria. La sepoltura S12 (fig. 3) è ad inumazione bisoma; sono stati infatti recuperati i resti di due corpi, ipotesi che si può avanzare anche per la

invece non è possibile dare simili indicazioni per le sepolture indagate nel 1991 poiché, come già detto, la documentazione è inesistente.

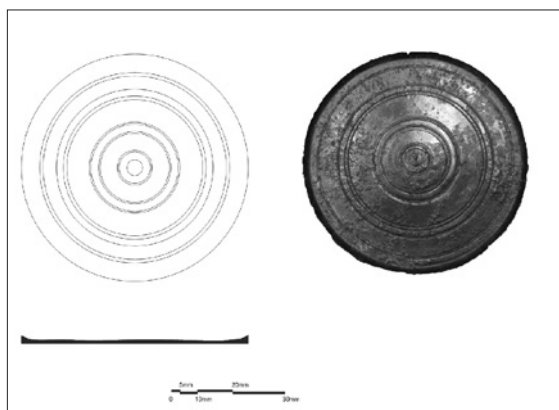


Fig. 4 - Licodia Eubea. Specchio (inv. N. 7498).

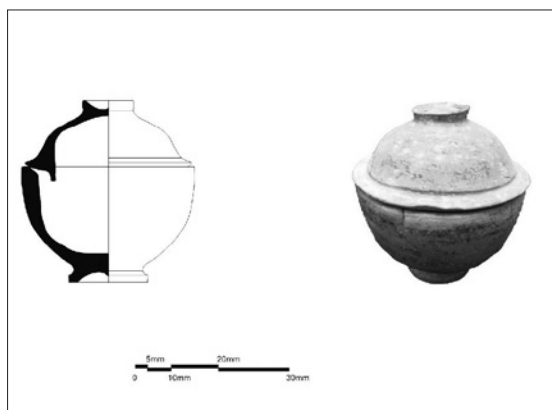


Fig. 5 - Licodia Eubea. Pisside con coperchio (inv. N. 7482).

sepoltura S1¹⁹. Inoltre, nelle sepolture S1 ed S12 il recupero di chiodi in ferro potrebbe indicare il seppellimento dei corpi all'interno di bare lignee.

Un dato importante che lascia spazio all'ipotesi di utilizzo del contesto funebre in epoche più antiche è dato dalla sepoltura S12, dove al di sotto del muretto di pietre che chiude la fossa e la separa dal vestibolo è stato recuperato un terzo cranio; ciò potrebbe indicare la presenza di una sepoltura più antica e quindi il suo riutilizzo²⁰. Non abbiamo indicazioni né riguardo la copertura delle singole fosse né sull'eventuale presenza di segnacoli.

Dalle indicazioni riportate nel diario di scavo delle indagini archeologiche effettuate nel 1995 si deduce che nella maggior parte dei casi il corredo è stato deposto alla destra del defunto. Si tratta di un corredo caratterizzato dalla standardizzazione delle forme e privo di una decorazione figurata, o tutt'al più decorato con semplici motivi a bande. Nel corredo prevalgono gli elementi ceramici, tra questi la ceramica acroma è la classe maggiormente rappresentata. In quest'ultima le tipologie più rappresentative sono gli unguentari²¹ fusiformi

con corpo a curvatura costante (fig. 8)²² e con corpo sferoide (fig. 9)²³ probabilmente utilizzati durante il rituale funerario e le lucerne cosiddette "ieroniane" (fig. 10)²⁴. Esigui sono invece gli esemplari metallici.

Analizzando la tipologia del corredo presente nelle sepolture ci si accorge che esso è ancora in parte legato alla pratica del simposio come si può notare per le sepolture S1, S8 e S12 per la presenza dello *skyphos*²⁵

possibile definirne la tipologia. La classificazione tipologica adottata è quella di CAMILLI 1999 e FORTI 1962. Sono stati distinti unguentari *lekythoidi* e fusiformi. Tra gli unguentari fusiformi sono state distinte cinque tipologie: fusiforme con corpo a rocchetto, con corpo carenato, a spalla alta, con corpo a curvatura costante e con corpo sferoide.

22 Nella necropoli sono stati recuperati diciassette esemplari pertinenti questo tipo appartenente al gruppo V della classificazione Forti 1962. L'esemplare si diffonde a partire dalla fine del III secolo a.C. fino al II secolo a.C.: FORTI 1962, pp. 151-152. Nel territorio siceliota trova confronti presso il santuario dei Palici (Palikè): MIDOLO 2008, fig. 152, n. 491; nella necropoli di Assoro: MOREL 1966, fig. 10 p, tomba 7 bis; a Lentini: RIZZA 1955, p. 294 fig. 11.

23 Nella necropoli sono stati recuperati undici esemplari pertinenti questo tipo corrispondente al gruppo IV della classificazione Forti 1962. Questo tipo di unguentario era diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo orientale: FORTI 1962 p. 151; in Sicilia è attestato a Gela: ORLANDINI 1957, p. 154, Tav. LXIV, 1 e 2; Tavv. LXVIII, 1, LXIX, 2; a Butera: ADAMESTEANU 1958, sepoltura, XLVIII, fig. 36 e sepoltura LX, fig. 40; ad Assoro: MOREL 1966, fig. 10 e, m, o - tomba 7 bis; fig. 28 c - tomba n. 23.

24 Nella necropoli sono presenti quarantotto esemplari distinti in sei tipologie: globulare con becco a terminazione retta (la variante maggiormente diffusa fig. 10), globulare con becco a terminazione arrotondata, con spalla inclinata verso l'*infundibulum*, globulare dal profilo bombato, globulare carenata, globulare dal profilo schiacciato. GENTILI 1954, pp. 333-383.

25 L'esemplare recuperato all'interno della sepoltura S1, è simile alla serie Morel 4311a: MOREL 1981. Lo *skyphos* trova confronti in alcuni frammenti rinvenuti a Grammichele. Corrisponde ad una forma diffusa in Sicilia tra la fine del IV secolo a.C. e gli inizi del III secolo a.C.: ELIA 2006, p. 173; fig. 12 FI 2013.

19 Solo per la sepoltura S1 sono stati conservati in magazzino i resti ossei suddivisi in due cassette. Il cospicuo numero dei reperti del corredo e tra questi il recupero di due *hemilitra* ieroniane (fig. 17) lascia ipotizzare che si trattasse di una inumazione bisoma.

20 L'area occupata dalla necropoli sembra essere stata frequentata nel periodo compreso fra il IV e il II secolo a.C. Tra i reperti presi in esame, recuperati negli strati di riempimento delle fosse e dei vestiboli, sono presenti anche frammenti di epoche più antiche, in particolare ceramica di produzione indigena della *facies* di Licodia Eubea e che nel contesto della necropoli si presenta come residuale.

21 In tutta la necropoli sono stati recuperati settantasette unguentari, alcuni integri, altri in stato frammentario per i quali non è stato

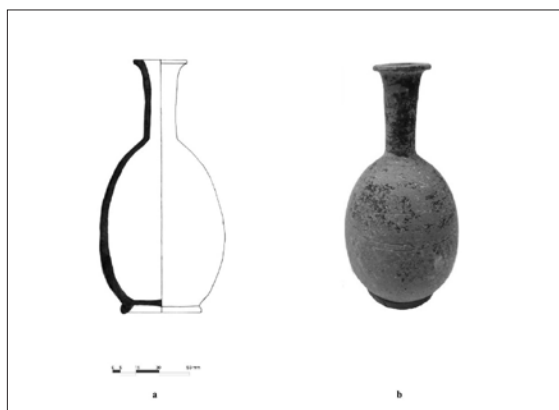


Fig. 6 - Licodia Eubea. Bottiglia (inv. N. 7485).

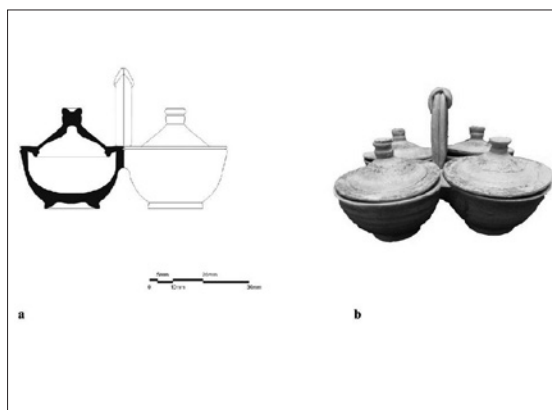


Fig. 7 - Licodia Eubea. Vaso multiplo (in. N. 7490).

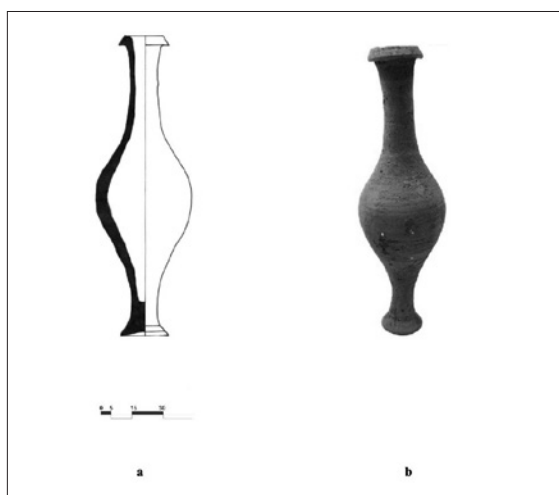


Fig. 8 - Licodia Eubea. Unguentario fusiforme (inv. N. 5074).

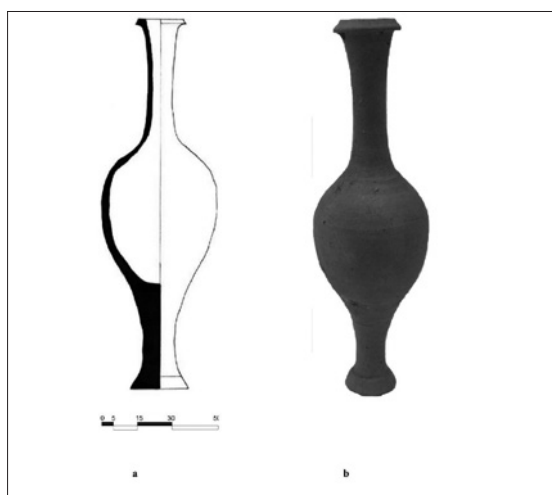


Fig. 9 - Licodia Eubea. Unguentario fusiforme (inv. N. 5039).

(fig. 11), delle coppe²⁶ (fig. 12), delle brocche²⁷ (fig. 13) e delle anfore (fig. 14)²⁸.

26 La coppa concavo-convessa a vernice bruna, rinvenuta nella sepoltura S1, è simile al tipo Morel 3211: MOREL 1981, p. 250, tav. 90. Sia per la tipologia che per la decorazione con corona di foglie di edera, trova confronti con un esemplare di Lilibeo: BECHTOLD 1999, tav. XII, fig. 111; e con diversi esemplari provenienti da Milazzo datati tra la fine del IV e la prima metà del III secolo a.C.: INGOGLIA 2009, tav. I, figg. 4-8, tav. II, figg. 13-14. La decorazione sovradipinta ricorda lo stile delle cosiddette "officine dello Stretto" le cui ceramiche sono ben attestate a Messina e a Tindari: INGOGLIA 2009, p. 204.

27 La brocca rinvenuta nella sepoltura S8, in ceramica acroma, con corpo ovoidale e ansa a nastro trova confronti in un esemplare di Siracusa e viene datata intorno al II secolo a.C.: FALLICO 1971, p. 605, fig. 28 (A116).

28 Vandermeresch fa menzione di alcuni contesti funerari in cui le anfore sono associate al vasellame tipico della pratica del simposio e quindi della consumazione del vino: VANDERMERSCH 1994, p. 76. L'anfora greco-italica recuperata all'interno della sepoltura S1 può essere ricon-

L'analisi del corredo è stata importante per identificare le connotazioni sessuali di alcuni defunti, in particolare gli inumati di sesso femminile. Gli elementi di pertinenza femminile²⁹ recuperati all'interno delle sepolture sono lo specchio (fig. 4)³⁰,

dotta al gruppo MGS V proposto da Vandermeresch, i maggiori centri di produzione sono la Magna Grecia e la Sicilia; si diffonde alla fine del IV secolo a.C., raggiunge la massima diffusione intorno al 300 a.C. e scompare intorno al 275-260 a.C.: CIBECCHINI, CAPELLI 2013, p. 434. Un frammento di orlo della stessa tipologia di anfora è stato recuperato nella sepoltura S8. Un'altra anfora greco-italica del gruppo MGS VI è stata recuperata all'interno della sepoltura S12, diffusa tra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C.: CIBECCHINI, CAPELLI 2013, p. 440.

29 Per la connotazione femminile di questi reperti: BECHTOLD 1999, p. 231.

30 Esemplare in bronzo recuperato all'interno della sepoltura S9, trova confronti a Lilibeo: BECHTOLD 1999, Tav. XXXVII, figg. 308-

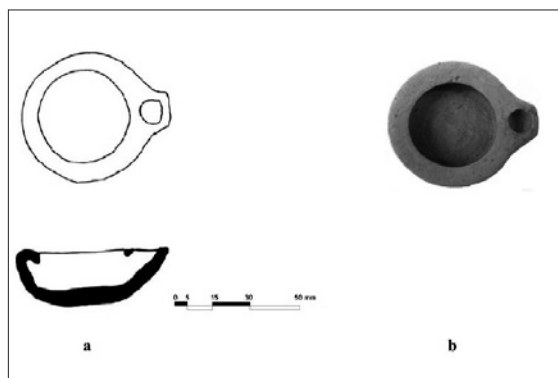


Fig. 10 - Licodia Eubea. Lucerna globulare con becco a terminazione retta (inv. N. 5062).

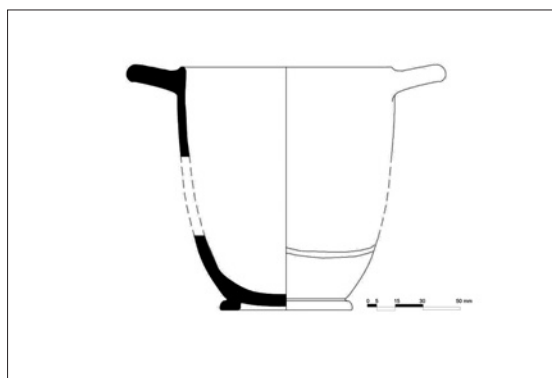


Fig. 11 - Licodia Eubea. Skyphos

l'anello³¹, la pisside (fig. 5)³², la bottiglia (fig. 6)³³ e il vaso multiplo (fig. 7)³⁴. In particolare lo specchio (fig. 4), pertinente al repertorio della toilette è connesso all'aspetto femminile o nuziale della donna e quindi all'ambito domestico per eccellenza³⁵. Su queste ultime considerazioni si può ipotizzare che le sepolture S1, S7³⁶ e S9 siano pertinenti ad inumati di sesso femminile. Sono assenti invece esemplari di connotazione maschile.

309; a Lentini: LAGONA 1973, Tav. XLII, fig. 318; a Lipari: BERNABÒ BREA, CAVALIER 1991, Tav. X, fig. 27 tomba 1183. Si tratta di una tipologia molto diffusa in Sicilia tra la fine del IV ed il III secolo a.C., ma anche in Magna Grecia dove è stato rinvenuto in particolare a Taranto e ad Eraclea in un periodo compreso tra l'ultimo quarto del IV secolo e gli inizi del III secolo a.C.: BECHTOLD 1999, p. 173 SPE2. Un altro esemplare è stato recuperato nella sepoltura S1.

31 Recuperato all'interno della sepoltura S1. Non è stato possibile trovare confronti poiché l'esemplare in bronzo si presenta in un cattivo stato di conservazione.

32 La pisside presenta tracce evanide di vernice nera sul corpo, è stata recuperata all'interno della tomba S9, trova confronti in un esemplare decorato nello stile di *Gnathia* rinvenuto ad Assoro, pertinente ad una sepoltura datata intorno alla metà del III secolo a.C.: MOREL 1966, p. 238, fig. 10q.

33 La bottiglia presenta sul corpo tracce evanide di vernice nera, recuperata all'interno della tomba S9, non trova confronti puntuali nei contesti ellenistici analizzati. Ricorda le *lekythoi* ariballiche a vernice nera sovrappinta diffusi tra il IV ed il III secolo a.C. Si ipotizza che fossero dei contenitori per contenere profumi: BECHTOLD 1999, Tav. XI, fig. 102; LAGONA 1973, Tav. XXIX, figg. 158-159; MOREL 1966, p. 273 fig. 68a tomba n. 53.

34 Il vaso multiplo, recuperato all'interno della sepoltura S9, è costituito da quattro pissidi emisferiche unite insieme da un'ansa a doppio cilindro e da coperchi decorati con cerchi concentrici di colore nero e rosa, probabilmente utilizzato come contenitore di cosmetici, trova confronti in esemplari datati intorno alla metà del III secolo a.C. e recuperati nella necropoli di S. Ippolito a Mineo: MIDOLO 2012, n. inventario 2453; a Lipari: BERNABÒ BREA, CAVALIER 1965, Tav. CCVI fig. 2; BERNABÒ BREA, CAVALIER, VILLARD 2001, Tav. CXXXI, fig. 1.

35 BECHTOLD 1999 p. 233.

36 Nella sepoltura S7 è stato recuperato il fondo di bottiglia.

Lo studio del corredo ha anche permesso di fare delle osservazioni su un'eventuale differenziazione sociale riguardo le sepolture S1, S9 ed S12, caratterizzate da una maggiore varietà numerica e tipologica degli esemplari.

Il corredo ha permesso di datare le sepolture nel periodo compreso tra la metà del III secolo a.C. ed il II secolo a.C. distinguendo due fasi. Le sepolture della prima fase sono datate intorno alla metà del III secolo a.C. (sepolture S4, S5, S9, S10, S11) e sono caratterizzate da un corredo più povero sia per la tipologia dei materiali sia per la quantità. Le sepolture della seconda fase sono datate tra la fine del III ed il II secolo a.C. (sepolture S1, S7, S8, S12) e presentano una maggiore varietà di tipologie ed una maggiore quantità di esemplari.

La povertà dei corredi delle sepolture della prima fase è confacente al contesto storico siciliano del III secolo a.C., dove le vicende della Prima Guerra Punica ebbero un peso significativo, influenzando le condizioni sociali ed economiche delle comunità dell'isola. Discorso analogo avviene con le sepolture della seconda fase in cui si riscontrano variazioni tipologica e una maggiore quantità di esemplari, segno di un momento di rinnovamento e di ripresa economica in seguito agli episodi bellici e agli anni che seguirono la morte di Ierone. In questo momento gioca un ruolo molto importante Roma, che conquistò l'isola non solo dal punto di vista politico ma anche commerciale. Nei corredi funebri di Piazza Margherita testimonianze di un primo contatto con il mondo romano sono due esemplari: la lucerna a vernice bruna con presina laterale (fig. 15)



Fig. 12 - Licodia Eubea. Coppa a parete concavo-convessa (inv. N. 5003).

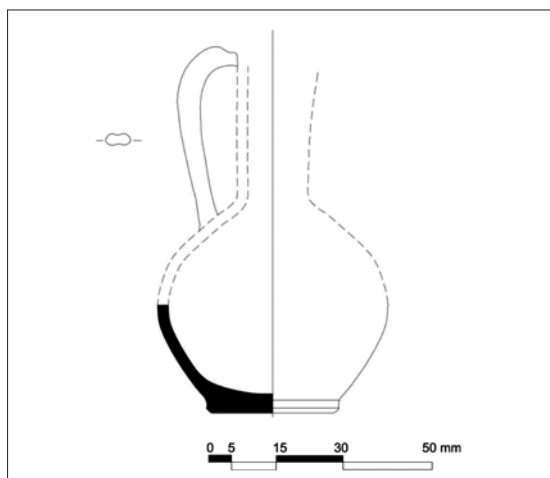


Fig. 13 - Licodia Eubea. Brocca con ansa a nastro (senza n. inv.).

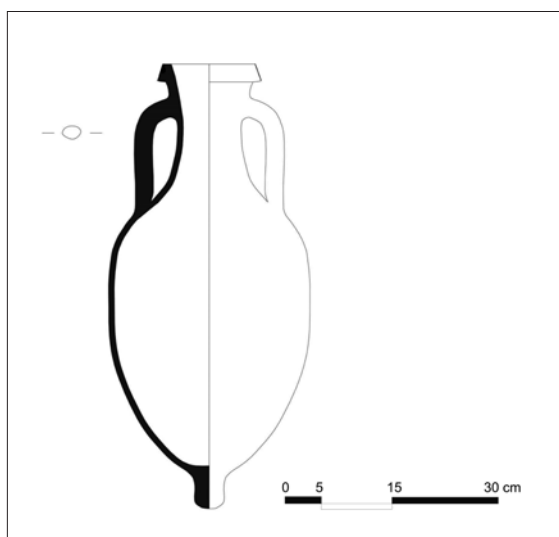


Fig. 14 - Licodia Eubea. Anfora greco-italica (inv. N. 5081).

recuperata tra il corredo della sepoltura S1, particolarmente diffusa nel Lazio tra la fine del III ed il II secolo a.C.³⁷ e la coppa a vernice nera³⁸ (fig. 16) pertinente alla sepoltura S12. Quest'ultima coppa presenta nelle pareti interne la decorazione sovra-

dipinta con corona di foglie che ricorda lo stile di *Gnathia* e il tondo interno decorato con una rosetta realizzata a stampo inserita in un cartiglio circolare che rientra nell'ambito della produzione dell'*atelier des petites estampilles*, attivo nel Lazio a partire dal III secolo a.C.³⁹

Inoltre il recupero all'interno di due sepolture di tre *hemilitra* ieroniane (fig. 17)⁴⁰, fa notare come il territorio di Licodia Eubea sia stato sottoposto all'influenza siracusana. Ulteriori indagini condotte nel territorio potrebbero chiarire e definire meglio il ruolo di questo insediamento nei confronti di Siracusa.

Dal punto di vista strutturale la necropoli presenta una particolare omogeneità sia tra le sepolture indagate nel 1991 sia per quelle indagate nel 1995; l'analisi delle strutture non ha permesso di trarre dati cronologici né culturali riguardo gli individui ivi sepolti. Infatti il tipo di struttura funeraria non sembra essere tipico di un determinato contesto cronologico o culturale. Tombe di età ellenistica scavate nella roccia sono state rinvenute in diverse zone della

37 Trova confronti in un esemplare di Lilibeo datato intorno alla prima metà del II secolo a.C.: BECHTOLD 1999, p. 75 LU3.

38 La coppa è simile alla serie Morel F2950: MOREL 1981, p. 238. Trova confronti per la morfologia e pezzzzz la decorazione sovraddipinta in alcuni esemplari della Montagnola di Marineo datati al II secolo a.C.: DEL VAIS, 1997, p. 177.

39 STANCO 2009, pp. 158-159; MOREL 1969, p. 74 fig. 6 (1), pp. 59-117.

40 Due monete sono state recuperate nella sepoltura S1 e una nella sepoltura S12. Sono degli *hemilitra* in bronzo con al D. la testa laureata di Ierone II e al R. un guerriero a cavallo, in uso tra il 275 e il 216 a.C.: CALCIATI 1995, tavv. XXIV-XXV. L'uso di deporre monete all'interno delle sepolture risale alla fine del V secolo a.C. ed è ancora in uso nella società moderna: GUZZETTA 2009, p. 42 n. 4. Si tratta di una tradizione legata a concezioni escatologiche che riguardano il mondo dell'Aldilà e al traghettatore degli Inferi, Caronte: CECI 2005, p. 407.

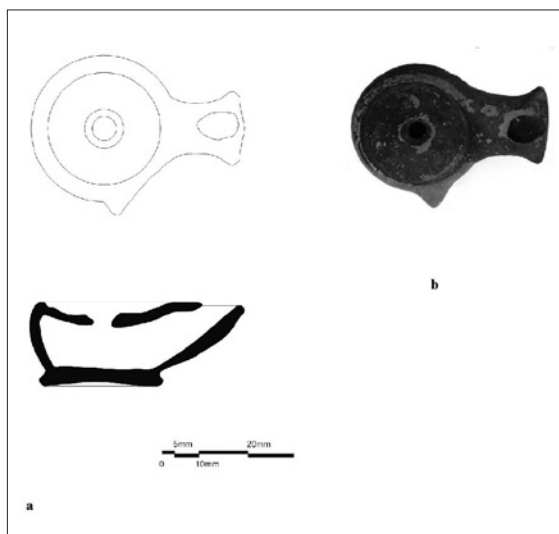


Fig. 15 Licodia Eubea. Lucerna con presina laterale (inv. N. 5014).

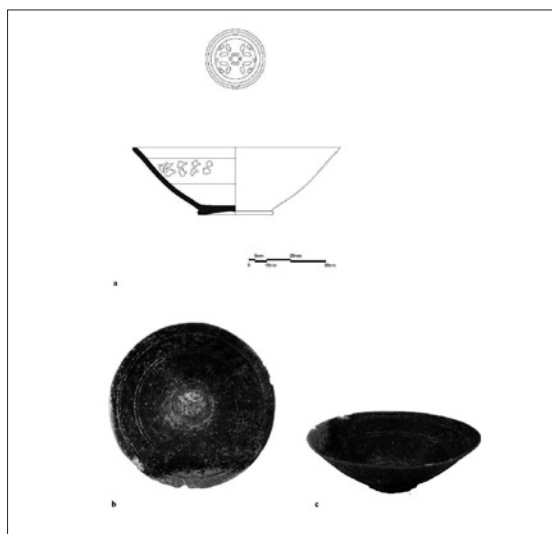


Fig. 16 - Licodia Eubea. Coppa sovradipinta con orlo indistinto (inv. N. 14054).



Fig. 17 - Licodia Eubea. Hemilitron di Ierone II (senza n. inv.).

Sicilia: Mineo⁴¹, Lentini⁴² e Lilibeo⁴³, ma in queste necropoli le sepolture non presentano lo spazio antistante la fossa, il cosiddetto vestibolo. Piuttosto la scelta di realizzare la fossa nel banco roccioso sembra essere dovuta alla morfologia del luogo. L'analisi delle strutture funerarie ha esclusivamente permesso di trarre delle osservazioni sulla presenza di eventuali gruppi famigliari⁴⁴, questo dato infatti si evince dall'organizzazione planimetrica delle singole sepolture, organizzate nella maggior parte dei casi

in due fosse che hanno in comune un vestibolo e che non trova confronti puntuali nelle necropoli ellenistiche analizzate nell'isola. Dall'analisi del corredo si osserva che quest'area probabilmente serviva per svolgere i rituali di deposizione. Il corredo rinvenuto all'interno dei vestiboli trova confronti sia dal punto di vista cronologico che tipologico con quello recuperato all'interno delle sepolture.

Concludendo, la necropoli di Piazza Margherita si colloca in un particolare momento storico, in cui gli avvenimenti della Prima Guerra Punica sottoporanno la Sicilia all'interno dell'area di influenza di Roma.

Dal punto di vista topografico seguendo le indicazioni di Paolo Orsi che alla fine dell'Ottocento ha indagato il territorio di Licodia Eubea, la necropoli di Piazza Margherita rientra nell'ambito delle cosiddette necropoli urbane⁴⁵.

Bibliografia

ADAMESTEANU 1958 = D. ADAMESTEANU, *Butera*, in *MontAnt* 44, 1958, pp. 205-672.

BECHTOLD 1999 = B. BECHTOLD, *La necropoli di Lilybaeum*, Trapani 1999.

41 Necropoli di Sant'Ippolito: MIDOLO 2012, p. 115.

42 Necropoli di Pozzanghera: PALERMO 1982, p. 85.

43 BECHTOLD 1999, pp. 26-30.

44 I probabili gruppi famigliari sono segnati in pianta (figg. 2-3) con le seguenti sigle: G.A, G.B, G.C, G.D, G.E, G.F. il gruppo G.C costituito dalle sepolture S6 e S7, che in pianta (fig. 2) appaiono comunicanti tra loro, potrebbe essere esteso anche alle sepolture S4 e S5, prossime alle sepolture S6 e S7 e con cui forse in origine erano connesse.

45 ORSI 1898.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1965 = L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, *La necropoli greca e romana nella Contrada Diana, Meligunis Lipára 2*, Palermo 1965.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1991 = L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, *Scavi nella necropoli greca di Lipari*, Roma 1991.

BERNABÒ BREA, CAVALIER, VILLARD 2001 = L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, F. VILLARD, *Gli scavi nella necropoli greca e romana di Lipari nell'area del terreno vescovile, Meligunis Lipára 11, 1*, Palermo 2001.

CALCIATI 1995 = R. CALCIATI, *Corpus nummorum siculorum*, Milano 1995.

CAMILLI 1999 = A. CAMILLI, *Ampullae. Balsamari ceramici di età ellenistica e romana*, Roma 1999.

CECI 2007 = F. CECI, *La deposizione della moneta nella tomba: continuità di un rito tra paganesimo e cristianesimo*, in *HistriaAnt* 13, 2005, pp. 407-416.

CIBECCHINI, CAPELLI 2013 = F. CIBECCHINI, C. CAPELLI, *Nuovi dati archeologici ed archeometrici sulle anfore greco-italiche: i relitti di III secolo del Mediterraneo Occidentale e la possibilità di una nuova classificazione*, in E. GAILLEDRAAT (ed.), *Itinéraires des vins romains en Gaule III - II siècles avant J.C. Confrontation de faciès*, Lattes 2013, pp. 423-588.

DEL VAIS 1997 = C. DEL VAIS, *La Montagnola di Marineo. Ceramica a vernice nera di età ellenistica*, *Archeologia e Territorio* 1, Palermo 1997, pp. 171-186.

ELIA 2006 = D. ELIA, *Ceramica fine dei secoli IV e III secolo a.C.*, in M. BARRA BAGNASCO (ed.), *Da Terra-vecchia di Grammichele a Occhiola. Archeologia di un insediamento della Sicilia centro-orientale: campagne di scavo 2000-2001*, Alessandria 2006, pp. 157-214.

FALLICO 1971 = A.M. FALLICO, *Siracusa. Saggi di scavo nell'area di villa Maria*, in *NSc* 25, 1971, pp. 581-639.

FORTI 1962 = L. FORTI, *Gli unguentari del primo periodo ellenistico*, in *RendNap* 37, 1962, pp. 143-158.

GENTILI 1954 = G.V. GENTILI, *Ara di Ierone. Campagne di Scavo 1950-1951*, in *NSc* 8, 1954, pp. 333-383.

GUZZETTA 2009 = G. GUZZETTA, *Le monete della necropoli*, in G. DISTEFANO (ed.), *La necropoli Tar-*

doromana di Treppiedi a Modica, Palermo 2009, pp. 34-42.

INGOGLIA 2009 = C. INGOGLIA, *I materiali dallo scavo della fattoria di via Ciantro: ceramica fine e anfore da trasporto*, in G. TIGANO (ed.), *Mylai 2. Scavi e ricerche nell'area urbana (1996-2005)*, Palermo 2009, pp. 201-232.

LAGONA 1973 = S. LAGONA, *La collezione Santa Paola nel Museo Archeologico di Lentini*, Catania 1973.

MIDOLO 2008 = D. MIDOLO, *Il Santuario in età ellenistica: i materiali*, in L. MANISCALCO (ed.), *Il Santuario dei Palici. Un centro di culto nella valle dei Mergi*, Palermo 2008, pp. 217-243.

MIDOLO 2012 = D. MIDOLO, *La necropoli ellenistica di Menaion nel rione S. Ippolito di Mineo*, in M. URSINO (ed.), *Da Evarco a Messalla. Archeologia di Catania e del territorio dalla colonizzazione greca alla conquista romana*, *Catalogo della Mostra*, Palermo 2012, pp. 114-123.

MOREL 1966 = J.P. MOREL, *Assoro. Scavi nella necropoli*, in *Nsc* 20, 1966, pp. 232-287.

MOREL 1969 = J.P. MOREL, *Études de céramique campanienne: l'atelier des petites estampilles*, in *MEFRA* 81, Roma 1969, pp. 59-117.

MOREL 1981 = J.P. MOREL, *Céramique campanienne. Les formes*, Roma 1981.

ORLANDINI 1957 = P. ORLANDINI, *Tipologia e cronologia del materiale archeologico di Gela dalla nuova fondazione di Timoleonte all'età di Ierone II*, in *ArchCl* 9 1957, pp. 153-157.

ORSI 1898 = P. ORSI, *Le necropoli di Licodia Eubea ed i vasi geometrici del IV periodo siculo*, in *RM* 13, pp. 305-366.

PALERMO 1982 = D. PALERMO, *Leontinoi. Scavi nella necropoli di Pozzanghera*, in *CronA* 21, 1982, pp. 67-86.

PATANÈ, BARBERI, RANDAZZO 2002 = A. PATANÈ, S. BARBERI, M. RANDAZZO, *Museo Civico di Licodia Eubea*, Catania 2002.

RIZZA 1955 = G. RIZZA, *Lentini. Campagne di scavi 1950-1951 e 1951-1952: la necropoli della Valle San Mauro; le fortificazioni meridionali e la Porta di Siracusa*, in *NSc* 9, 1955, pp. 281-376.

STANCO 2009 = E.A. STANCO, *La seriazione cronologica della ceramica a vernice nera etrusco-laziale nell'ambito del III secolo a.C.*, in R. VOLPE (ed.), *Suburbium II: il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville, V-II secolo a.C.*, Atti del Convegno (Roma 16-17 febbraio 2005), Roma 2009, pp. 157-193.

VANDERMERSCH 2001 = C. VANDERMERSCH, *Aux sources du vin romain, dans le Latium et la Campanie à l'époque médio-républicaine*, in *Ostraka* 10, 2001, pp. 157-206.

VANDERMERSCH 1994 = C. VANDERMERSCH, *Vins et amphores de Grande Grèce et de Sicile, IVe-IIIe s. avant J.-C.*, Napoli 1994.

RIASSUNTO - Il contributo presenta i risultati dello studio della necropoli ellenistica di Piazza Margherita, sita nel centro storico del Comune di Licodia Eubea (Ct). La necropoli è stata indagata nel 1991 e nel 1995 a seguito dei lavori di sistemazione della villetta-giardino, ancora oggi esistente e all'interno della quale è possibile visitare il settore orientale. Lo studio si è concentrato su entrambe le campagne di scavo, in particolare sulla porzione orientale della necropoli esplorata nel 1995. Sono state indagate e studiate dodici sepolture caratterizzate da fosse rettangolari scavate nel banco roccioso, precedute da uno spazio antistante chiamato vestibolo. Il rito attestato è l'inumazione con il defunto deposto insieme al corredo. L'analisi del corredo ha permesso di datare le sepolture tra la metà del III secolo a.C. e il II secolo a.C. e di definire le connotazioni sessuali di alcuni defunti, in particolare gli inumati di sesso femminile. Si caratterizza per la prevalenza di materiale ceramico, in particolare la ceramica acroma rappresentata dagli unguentari fusiformi e dalle lucerne ieroniane. In alcune sepolture la presenza di monete ieroniane ha messo in evidenza come il territorio di Licodia Eubea sia stato sottoposto all'influenza siracusana. Inoltre lo studio ha evidenziato anche il momento storico legato alla necropoli e in generale alla Sicilia: le vicende della Prima Guerra Punica e il dominio di Roma.

SUMMARY - The contribution presents the results of the study of the Hellenistic necropolis of Piazza Margherita in Licodia Eubea (Ct). The necropolis was investigated in 1991 and 1995 as a result of the renovation works of the garden, still existing today and within which it is possible to visit the eastern sector. The study focused on both excavation campaigns, in particular on the eastern portion of the necropolis explored in 1995. Twelve burials characterized by rectangular graves dug into the rock bank were investigated and studied, preceded by a space in front called the vestibule. The attested rite is the inhumation with the deceased deposited with the funeral kit. The analysis of the funeral kit was useful to date the burials between the middle of the III century B.C. and the II century BC and to define the sexual connotations of some deceased, in particular women. The funeral kit is mainly characterized by pottery, in particular the achromatic pottery represented by fusiform ointments and Hieronian oil lamps. In some burials the presence of Hieronian coins has shown how the territory of Licodia Eubea has been subjected to the Syracusan influence. In addition, the study also highlighted the historical moment linked to the necropolis and in general to Sicily: the events of the first Punic war and the domination of Rome.

Parole chiave: Licodia Eubea, necropoli ellenistica, ceramica acroma, unguentari, lucerne ieroniane.

Keywords: Licodia Eubea, hellenistic necropolis, Achromatic Pottery, ointments, Hieronian oil lamps.

Sommario

PIER GIOVANNI GUZZO, Paolo Orsi e i suoi taccuini	p. 5
GIACOMO BIONDI, Nuove testimonianze di arte rupestre e raffigurazioni plastiche antropomorfe dal territorio di Centuripe (Riparo Cassataro, Pietraperciata, Monte Guazzarano)	» 11
ENRICO PROCELLI, ROSA MARIA ALBANESE, L'insediamento arcaico sulla Montagna di Ramacca: la casa RM.....	» 39
ELEONORA PAPPALARDO, Immagini e rituali nel Mediterraneo tra Oriente e Occidente	» 69
FLAVIO FERLITO, Un'offerente di porcellino di età protoclassica dal deposito votivo di Piazza San Francesco (CT). Un contributo alla conoscenza della coroplastica siceliota di stile severo	» 85
VALERIA RITA GUARNERA, Coroplastica tardo classica ed ellenistica dal quartiere artigianale di S. Lucia a Siracusa.....	» 101
GIULIA RAIMONDI, <i>Arulae</i> di terracotta dalla Collezione Whitaker e annotazioni sulla trasversalità culturale nella Sicilia Occidentale	» 143
RODOLFO BRANCATO, Il territorio di Catania in età greca: sistemi insediativi ed economia nella Sicilia orientale tra l'età arcaica ed età classica.....	» 161
ALESSIO TOSCANO RAFFA, Dinamiche di popolamento in età romana e tardoantica lungo la cosiddetta <i>Via Pompeia</i> : da Messina a Taormina (ME)	» 187
LIVIO IDÀ, Eloro e la sua pietra.....	» 217
FRANCESCA LEONI, Un deposito votivo dal Teatro di Agrigento	» 231
MALCOLM BELL, Commercio e innovazione nell'agora di Morgantina, ca. 250 a.C.....	» 243
GIAN MICHELE GEROGIANNIS, Architettura militare e sviluppo insediativo a Kastritsa in Molossia. <i>Status quaestionis</i> e spunti di riflessione	» 269

ADRIANO PENSALLORTO, *I principes iuventutis* tra successione e divinizzazione. Una proposta di lettura dell'atipico processo di divinizzazione subito dalle figure di Gaio e Lucio Cesari » 287

ROGER J.A. WILSON (CON APPENDICE A CURA DI TOMOO MUKAI), Scavi alla villa romana di Gerace, Sicilia: risultati della campagna 2016 » 299

STUDI E RICERCHE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI

SERENA PAOLA PAOLUCCI, Mulini e macine dal palazzo di Festos (Creta) » 349

FRANCESCA GENOVESE, La necropoli dell'antica età del Bronzo di Monte Racello, in territorio di Comiso (scavi Orsi 1897 e 1898)..... » 367

SIMONA ARRABITO, Tecniche e sintassi decorativa della ceramica indigena degli insediamenti della valle del Belice tra l'Età del Ferro e l'Età Arcaica » 389

PAOLA CIPOLLA, Vasi attici a figure rosse da Segesta: i materiali dello scarico di Grotta Vanella » 415

CHIARA RIZZO, La necropoli di Manico di Quarara Montelepre (Pa): la tomba XIV » 427

MARIO INDELICATO, Contributo per una carta archeologica della "Contea di Mascali" » 437

IRENE NOVELLO, Licodia Eubea: la necropoli ellenistica di Piazza Margherita » 463

